

Alpigas contro Caldiroli: “Noi in buona fede”

Pubblicato: Martedì 28 Dicembre 2010



La società **Alpigas**, che gestisce il **distributore Gpl di via Italia a Castellanza**, ha scritto una lunga lettera per replicare [alle parole dell'assessore](#) al governo del territorio **Vittorio Caldiroli**, in merito alla [imminente chiusura](#) del distributore (foto a sinistra) per far posto ad una rotonda e ad un piano di lottizzazione.

Secondo la società, contrariamente a quanto affermato dall'assessore, ribadisce che « nei confronti della gestione non vi è alcun procedimento di sfratto pendente ma, allo stato, solamente una disdetta da parte della proprietà, cui sono seguite lunghe trattative tra le parti; per inciso il gestore **Alpigas Italiana s.r.l.**, a tutt'oggi, versa puntualmente il canone di affitto dell'area già saldato, in via anticipata, fino al 31/12/2010».

Dopo questa prima precisazione la società conferma «che sull'area dove attualmente sorge il distributore è prevista una lottizzazione, tuttavia è significativo precisare che, in un primo momento, un soggetto interessato ad edificare aveva formulato un'offerta che, **pur con la costruzione di una rotonda, consentiva comunque la permanenza dell'impianto GPL**; su queste basi la nostra società ha sostenuto ingenti costi progettuali per permettere di mantenere operativo il proprio punto vendita». Successivamente è sorto il problema per motivi sconosciuti ad **Alpigas** che, infatti, sottolinea: «Le trattative tra questo primo soggetto e la proprietà si sono interrotte e la successiva proposta di lottizzazione ha escluso completamente la possibilità di mantenere l'impianto». **Alpigas definisce anomalo il fatto che «in quello attuale tale eventualità sia radicalmente esclusa**, costringendoci con ciò a chiudere l'impianto».

Per quanto riguarda, infine, le aree alternative proposte dal Comune di Castellanza, la società precisa che «**due sono risultate palesemente inadeguate ad ospitare in sicurezza l'impianto** e quanto alla terza, seppur con notevoli difficoltà di carattere tecnico, **avevamo dato corso ad un progetto di trasferimento del distributore**, sostenendo ulteriori costi per consulenze e progetti tecnici. Tuttavia, a seguito di nostre indagini, **siamo venuti a conoscenza che il Comune di Legnano aveva autorizzato la costruzione di un nuovo impianto** davanti al supermercato Billa, a soli 500 metri dall'area in

questione (evidentemente l'assessore Caldioli non lo sapeva!); va da sé che tale circostanza rende del tutto antieconomico ed ingiustificato l'investimento di **oltre 1.000.000,00 di Euro** necessario per spostare l'attuale impianto.

In definitiva, **la società dice di essere in completa buona fede**, essendosi sempre «resa disponibile ad una soluzione che potesse impedire la chiusura del distributore, investendo anche parecchi quattrini sulla base delle assicurazioni che in un primo momento provenivano dall'amministrazione comunale; tuttavia, a seguito del comportamento successivamente tenuto dalle altre parti, allo stato non ci rimane altra scelta che quella di chiudere, con rammarico, l'impianto di Viale Italia».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it